L'Arena

Data 15-04-2020
Pagina 9
Foglio 1

Lo chiede il Consorzio di bonifica

Allarme siccità nei campi «La stagione irrigua dovrebbe iniziare prima»

Irrigazione di un campo coltivato

Oggi si apre la stagione irrigua, ma nella pianura veronese si vive già una situazione di siccità. In varie zone della fascia dal Villafranchese alla Bassa, infatti, da qualche giorno gli agricoltori hanno dovuto ricorrere all'irrigazione di soccorso. Un sistema, questo, volto a garantire l'acqua necessaria a evitare di far morire le colture nei campi, in questo caso si tratta principalmente di cereali, e che viene attuato solo in situazioni di emergenza, sfruttando pozzi privati e piccole riserve.

«È vero che nella domenica di Pasqua, probabilmente grazie allo scioglimento di una parte della neve accumulata in montagna dovuto al caldo, il livello dell'Adige, da cui dipende tutta l'irrigazione nel Veronese, si è un po' alzato, però va anche detto che se continua a non piovere le disponibilità si finiranno», dice Alex Vantini, il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese, consorzio che gestisce l'irrigazione in tutta l'area provinciale posta a destra dell'Adige.

«Noi faremo di tutto per far si che i produttori non restino all'asciutto, però credo che vadano riviste un po' di cose, partendo dal livello nazionale, tenendo conto che i cambiamenti climatici fanno sì che la stagione irrigua dovrebbe iniziare prima e finire dopo di quanto accadeva sino a qualche anno fa», aggiunge il presidente del Consorzio.

ALLARME NEL VERONESE. Intanto in questi giorni i tecnici dell'osservatorio di Coldiretti Veneto hanno già iniziato a parlare di «situazione da allarme» nel Veronese, come nelle province di Padova, Venezia e Vicenza. «Un marzo particolarmente asciutto ed il fatto che ancora oggi non ci sia nessuna previsione di pioggia per i prossimi giorni, rendono necessario il bagnare già ora i campi di mais, frumento e barbabietole», dice Coldiretti. «Dove si può intervenire gli imprenditori azionano le pompe, ma ci sono aree che non sono servite dal sistema consortile», aggiunge però l'associazione. La quale spiega che i costi dell'irrigazione si sommano ai problemi legati all'emergenza coronavirus e chiede un "Piano Marshall" per le imprese del settore primario.

Intanto ieri Giuseppe Pan, assessore regionale all'Agricoltura, ha assicurato il suo impegno affinché siano garantiti i prelievi dall'Adige del canale Leb (Lessineo Euganeo Berico), che serve un'importante parte del Veneto centro-meridionale. «Senza le acque del Leb derivate dall'Adige», ha detto Pan, «che nel periodo estivo di massima richiesta raggiungono la portata di 34 metricubi/secondo, la campagna veneta non potrebbe produrre il cibo di qualità che la caratterizza. Questo ci dimostra la necessità di continuare a investire nella infrastrutturazione idraulica del territorio per fronteggiare periodi sempre più prolungati in assenza di piogge». **Lu.Fi.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verona e il coronavirus

Bauli: «Aziende sicure, lavoriamo»

Dalle gelate fuori stagione gravi danni a pesche e ciliegie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Coldiretti - Veneto